

IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA

Tracciabilità in produzione: Barcode, RFID, DPMI

GLI AMBITI DI RIFERIMENTO DELLE TECNOLOGIE DI IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA SONO LOGISTICA E SUPPLY CHAIN, MA ANCHE IL CONTESTO MANIFATTURIERO PUÒ RICEVERE NOTEVOLI VANTAGGI, PROBABILMENTE ANCORA SOTTISTIMATI.

Per tracciabilità in produzione vi è ancora, malgrado le difficoltà del momento, attenzione all'innovazione e propensione a investire? Secondo Andrea Costi, Technical Manager di Intermec, per quanto vi sia è molta più cautela rispetto al passato, le aziende in ambito produttivo sono sempre più portate a esplorare nuove tecnologie per ottimizzare i processi e differenziarsi. «In produzione la tracciabilità è sempre più importante, non solo per avere visibilità su tutta la supply chain ma anche per pianificare al meglio la produzione». Per Walter Roffinoli, Managing Director di BSS EXTEND, gli aspetti fondamentali sono il rinnovo tecnologico per chi ha già soluzioni di questo tipo e intende migliorarle, e l'introduzione di soluzioni innovative per chi non ha mai fatto nulla. «L'attenzione si concentra sulla massima redditività della soluzione, quindi contenimento dei costi e automazione spinta a beneficio del sistema decisionale e di controllo del processo». Per Luca De Capitani, di IDLOG, le aziende continuano a sentire l'esigenza di avere dati certi e sicuri, evitando gli errori, anche se le difficoltà del momento e il clima di incertezza generale frenano di parecchio gli investimenti. Paolo Canavesi, Key

Account Manager di Turck Banner, è indispensabile per le aziende avere applicazioni di tracciabilità innovative, per velocizzare controllo e gestione dei sistemi produttivi, per ricostruire e seguire il percorso di un item in catena di montaggio, e per gestire grandi depositi di materiali e rintracciare merci. C'è attenzione, secondo Gian Paolo Stermieri, Responsabile commerciale di ASE Identification Components, ma solo su tecnologie che consentano acquisizione dati, tempi, metodi, in modo automatico e senza grandi modifiche all'esistente. «La tecnologia RFID, se ben progettata, può dare queste risposte e quindi, anche oggi, non mancano aziende che vogliono investire». La crisi, ci dice Luca Dell'Orto, Territory Manager

di Zebra Technologies per l'Italia, ha certamente influenzato il mercato, ma le aziende, per contenere i costi e incrementare il proprio valore, non hanno ridotto gli investimenti per aumentare produttività, ridurre errori e sprechi e quindi migliorare l'efficienza aziendale. Massimo Damiani, Amministratore di Softwork, ci evidenzia un continuo consolidamento dell'RFID sul versante sia tecnico che applicativo, con il comparto industry e manifatturiero che ha reagito con interesse alle potenzialità dell'RFID, declinandole poi in efficienza e obiettivi lean nel processo produttivo. «Investire nell'innovazione tecnologica quando il problema principale è far quadrare i conti», ci fa notare Germano Rizzo, R&D Architect RFID System Aton, «Non è certo

